



Crescere Insieme

ANNO XI
 NUMERO 36
 Aprile 2016

LA SPERANZA: LA SUA MANCANZA TOGLIE OGNI GIOIA DI VIVERE E CHI LA UCCIDE È LA PAURA.

Perciò innalziamo muri, costruiamo fortezze perché non vengono messe in discussione le nostre certezze ma Gesù confonde i campi e mette in discussione i ruoli o il potere.

Quello che manca all'uomo di ogni tempo, quello che toglie ogni gioia di vivere, è la mancanza di speranza. L'«assassino» della speranza è la paura.

Quando si ha paura si creano le città fortificate, le cittadelle in cui per entrare è necessaria la tessera. Quando si ha paura si fa quadrato e non si permette a nessuno, per qualsiasi motivo, di mettere in discussione le nostre certezze. Per troppo tempo anche la chiesa si è rinchiusa in spazi sempre più piccoli. Sempre più abbiamo voluto definire i confini, la certezza, le regole, gli ambiti e le competenze di ognuno: «Non importa se rimaniamo in pochi, l'importante è che chi rimane non abbia dubbi e incertezze» ha detto alcuni giorni fa un uomo di chiesa. La parola di Dio invece avvia un cambiamento accettandoci in partenza per quello che siamo. È vero, siamo nel dubbio, nell'incertezza, siamo nel peccato e nella povertà, e anche noi uomini di chiesa lo siamo. Le nostre paure cercano di risolvere le domande eliminando ogni negatività, mentre la risposta di Dio ammette che possano sopravvivere contemporaneamente negativo e positivo, bene e male, peccato e grazia, dubbi e certezze pur nello sforzo di crescere. Questa risposta mi indica chiaramente che il Vangelo non vuole portare una frattura tra l'umano e il divino, ma vuole proclamare l'incarnazione di Dio nel nostro povero mondo, concreto e reale.

«Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè nella legge ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?» (Gv 8,3-5).

Gli uomini «religiosi e pii» non avevano alcun dubbio: doveva essere uccisa, così tutto sarebbe tornato nella regola, e tutti avrebbero avuto un fatto preciso con cui confrontarsi. Ma Gesù non risponde a queste chiarezze; non vuole essere coinvolto in queste condanne a conferma di una legge; a lui non interessa l'affermazione dell'accusa sulla vita di una persona. Anche su questo

confonde i campi e mette in discussione i ruoli o il potere di chi possiede autorità e certezze.

A Gesù interessa creare la speranza in un regno di Dio già presente sulla terra, una speranza che non annulla ma anzi sostiene la speranza umana. Perché la speranza umana è segno della speranza di Dio. Per questo Gesù si rende amico della donna condannata, caccia via i suoi accusatori, apre un dialogo con lei, che finalmente non ha più paura. Solamente allora le dice: «Non peccare più, va' in pace» (Gv 8,11). Spesso la speranza è ridotta a una vittoria nel combattimento contro qualcuno, oppure nella scoperta di un colpevole a cui addossare la responsabilità. Ma questo è stato il frutto del peccato di Adamo e di Eva. Da questo desiderio di «chiarezza» è nata la necessità di dividere il mondo tra buoni e cattivi, tra credenti e non credenti, tra noi e gli altri, tra adulteri e persone per bene. Il Signore ha coinvolto tutti e invita tutti a portare con lui il peso dei peccati degli altri. Per noi, come per gli scribi e i farisei, troppo spesso la speranza nel regno di Dio significa avere delle risposte da Dio, avere assicurazioni, sicurezze morali e intellettuali. Evidentemente le risposte che pretendiamo da Dio sono quelle che non mettono a repentaglio le nostre convinzioni e le nostre posizioni. Ma la speranza del regno di Dio, quella vera, va sempre al di là, attende ciò che razionalmente non è possibile sperare. Per la donna adultera il Regno ha significato il dono della vita, mentre i suoi accusatori volevano trascinarla al supplizio. Per i seguaci di Gesù la speranza è nella «pazzia della croce», nel fallimento di un uomo, nel rifiuto che questi ha fatto del potere della ricchezza, del consenso delle folle, del giudizio di condanna verso chi aveva sbagliato, del perbenismo di chi si sente migliore degli altri. La speranza del Regno è il rifiuto che l'angoscia possa avere il sopravvento. Questa speranza non è l'eroismo dei martiri; è la lacerazione di chi rimane in mezzo tra il bene e il male, tra il giusto e l'ingiusto. Alla domanda dei farisei: «Tu che ne dici?» (Gv 8,5), Gesù non risponde e lascia nell'incertezza e nella ricerca gli uomini di tutti i secoli. Come non risponde alla domanda di Pilato: «Cos'è la verità?» (Gv 18,38). Il Maestro non risponde, perché l'amore non può mettere in mano al potere un'arma per uccidere qualcuno o anche solo per condannarlo definitivamente; la verità totale è lui stesso (Gv 14,6). L'eroismo conduce alla morte, mentre la speranza continua a vivere nonostante il peso dell'incertezza, che è lacerazione, divisione, sofferenza. Gli stessi sentimenti ha provato Cristo Gesù di fronte alla donna adultera, come di fronte a Giuda o a Pietro o alla Maddalena. Gli stessi sentimenti Gesù prova di fronte a ognuno di noi, che, come gli scribi e i farisei, non siamo senza peccato. Eppure quante volte abbiamo scagliato la pietra di condanna verso i fratelli e sorelle.



Don Domenico

“Gesù svuotò sé stesso: rinunciò alla gloria di Figlio di Dio e divenne Figlio dell'uomo, per essere in tutto solidale con noi peccatori, Lui che è senza peccato”.

(Papa Francesco)

Anche quest'anno tutta la comunità parrocchiale di Cerenova ha partecipato con devozione e fede ai vari appuntamenti previsti per tutta la Settimana santa. Ha quindi celebrato la Domenica delle Palme, il 20 marzo, nella quale si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato come messia e figlio di Davide nella consueta processione dal piazzale della Proloco fino in chiesa. Agitando con fiducia il rametto di olivo, appena benedetto dal parroco Don Domenico, si è ripetuto il rito che da secoli resiste: l'acclamazione a Gesù scandita dagli “Osanna, al figlio di Davide”. Ricca di suggestione e di spunti di riflessione la Santa Messa, in chiesa, seguita da una folla di persone.



RITI

LAVANDA DEI PIEDI



vostrì piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.» (Giovanni 13,12-15)

Per la prima volta, il rito della lavanda dei piedi, previsto nella cerimonia del giovedì Santo, include anche le donne come affermato da Papa Francesco: “le donne potranno partecipare alla lavanda dei piedi”. Così anche la comunità parrocchiale di Cerenova ha accolto la proposta del Papa. Infatti hanno partecipato al rito della “lavanda dei piedi” quattro famiglie composte da padre, madre e figlio, dove si sono vissuti momenti di grande intensità emotiva e di forte suggestione. Un messaggio, quello evangelico, che come sempre interroga e “segna” l'anima. Quindi la sera preghiera comunitaria e personale davanti al bellissimo altare della Riposizione.

«Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i

“La famiglia si racconta... sulla via di Cristo”: bella, partecipata, a tratti commovente anche quest’anno la parrocchia San Francesco d’Assisi, ha ricordato la Passione e la Morte di Gesù Cristo nella via Crucis, che si è svolta il 25 marzo a sera a Cerenova. Alla partenza dalla chiesa, la processione cui hanno partecipato tantissime persone, si è snodata attraverso le strade della frazione per approdare a piazza Morbidelli, “cuore e salotto buono” dove già l’anno scorso si era sperimentato (con successo) per la prima volta lo svolgimento della rappresentazione tra gli alti pini e la ghiaia per terra. Curata da giorni di preparazione febbrile da un numero sempre più cospicuo di volontari, con la sua abile regia, la giovane catechista Nicole è riuscita a convogliare tutti verso una celebrazione seguita, lungo le stazioni, con raccoglimento e devozione. Illuminata da tante piccole fiaccole di cera, contenute dentro vasi di vetro, posizionate

dalle mani di tante volenterose signore, la piazza si è così offerta, nella sua semplicità, a fare da sfondo al percorso sempre suggestivo e doloroso della passione di Cristo con le sue 12 stazioni previste, i cui commenti quest’anno erano stati affidati alle famiglie. Da qui il titolo della Via Crucis. Ad ogni tappa un momento della terribile e grandiosa storia di Gesù, passato su questa terra attraverso le sofferenze fisiche e morali inflitte dagli uomini sordi e ciechi ai suoi appelli alla conversione. E bravi tutti: gli attori, il coro, il responsabile luci, i soldati, i centurioni, i sacerdoti e naturalmente bravo Igor, il trentacinquenne del posto che, anche per quest’edizione, ha interpretato il ruolo non facile del Figlio di Dio prima arrestato, poi tradito da Giuda, quindi coronato di spine, giudicato da Pilato, caricato della Croce. Sempre umile, sempre in silenzio a sopportare l’insopportabile. E poi le donne che avevano capito il dramma del loro Maestro, che però vengono redar-

guite bruscamente “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli” (dal vangelo di Luca). Fino all’ultimo atto in cui Gesù viene crocifisso e muore sulla Croce, atto accompagnato da una musica vibrante e straziante a sottolineare l’incommensurabile tragedia compiuta da un’umanità stolta e presuntuosa. In sintonia quindi con la storia di Gesù le parole espresse dalle famiglie: con i genitori che, in alcuni casi insieme ai figli, hanno letto i commenti proposti carichi di gioia, dolore, speranza ma soprattutto di Amore. Storie di vita vissuta con tutto quello che comporta stare nella stessa casa, dividere e condividere gli spazi dove non sempre è facile, non sempre ci si capisce o si va d’accordo. Allora ecco: che il Signore ascolti le nostre preghiere, il nostro grido di aiuto. “Perché- come ha concluso il parroco Don Domenico- senza di Lui non si va da nessuna parte!”.

Danila Tozzi

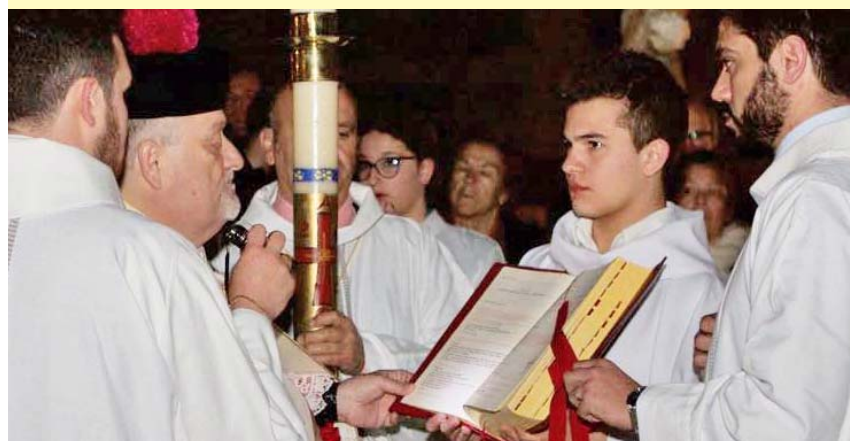




QR CODE VEGLIA PASQUALE E NON SOLO!

Ecco a voi il codice che è collegato direttamente alla galleria fotografica della Veglia Pasquale e non solo!!

Andate sullo store del telefonino e scaricate una qualsiasi applicazione che legga il codice (basta scrivere "QrCode" sulla ricerca). Una volta aperta l'applicazione bisogna solamente scattare la foto del codice: il resto lo fa il programma. Buon ascolto e...buona visione!



"Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi"

Ecco il giorno della rinascita!! Quaranta giorni di Quaresima e dopo il triduo di Pasqua ecco la notte, la notte Santa, la Madre delle Veglie. In questa notte, dopo la benedizione del cero pasquale, luce di Cristo risorto che

vince le tenebre della morte e del male, siamo stati invitati ad ascoltare sette letture e otto salmi che hanno come scopo di ripercorrere la storia della redenzione dall'origine della vita fino al sacrificio finale sulla Croce. "Non possiamo continuare a rimanere fermi dopo questa notte, dopo che Luca ci ha raccontato della Risurrezione di Gesù Cristo, Nostro Signore" - questa l'esortazione del nostro parroco Don Domenico durante l'omelia. Ecco quindi Tommaso nuova creatura battezzata in questo

Santo giorno. Infine, ma non perché meno importante, l'Eucarestia cuore della Veglia Pasquale primi veri momenti del grande giorno atteso, il giorno che ha visto il Cristo Risorto.

Per sentirsi uniti, per sentirsi comunità un regalo per poter seguire, anche se non presenti fisicamente, per chi non poteva esserci, come i nostri cari ammalati, la Santa Messa!! La registrazione audio della celebrazione della Veglia di Pasqua che avete potuto scaricare dal sito parrocchiale. Grazie!

UN VIAGGIO PER CONOSCERE, TAPPA DOPO TAPPA, L'ESORTAZIONE POSTSINODALE DI PAPA FRANCESCO SULL'AMORE NELLA FAMIGLIA

AMORIS LAETITIA

Cari lettori, partiamo da questo numero per l'esplorazione e la conoscenza approfondita dell'Esortazione Apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia di Papa Francesco "Amoris Laetitia", in cui il pontefice analizza con il suo stile semplice e accattivante, seppur elegante, la vita delle famiglie del nostro tempo. Duecentosessantasei pagine, nove capitoli, 325 paragrafi che tirano le somme dei due Sinodi del 2014 e 2015, che proveremo a sintetizzare, tappa dopo tappa, per studiare e capire meglio la grandiosità del progetto di Dio sulle coppie di sposi.

L'Esortazione è un testo ricco la cui lettura, su suo stesso consiglio, **"non può essere generale né affrettata"**, in cui vengono affrontati vari temi: la casa, il lavoro, la crisi, la sessualità (all'interno della coppia) che non è un male ma **"un dono di Dio"**, l'educazione dei figli, ed è rivolta, ai Vescovi, ai presbiteri, ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani e a tutti i fedeli laici sull'amore nella famiglia. Insomma è aperto a tutti. E fin dalle prime righe si legge "La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa". Come risposta (III Assemblea Generale Straordinaria del sinodo dei Vescovi, Relatio

Synodi - 18 ottobre 2014) a questa aspirazione "l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia" (XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, Relatio Finalis - 24 ottobre 2015).

"Il cammino sinodale - si legge ancora nel testo - ha permesso di porre sul tappeto la situazione delle famiglie nel mondo attuale, di allargare il nostro sguardo e di ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza del matrimonio e della famiglia. Al tempo stesso la complessità delle tematiche proposte ci ha mostrato la necessità di continuare ad approfondire con libertà alcune questioni morali, spirituali e pastorali. La riflessione dei pastori e dei teologi, se è fedele alla Chiesa, onesta, realistica e creativa, ci aiuterà a raggiungere una maggiore chiarezza Desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali (in cui spesso c'è un'oscillazione anche tra i ministri della Chiesa che va dal desiderio sfrenato di cambiare all'atteggiamento di chi pretende di risolvere tutto traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche) devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, possono esserci diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. Questo succederà fino a quando lo Spirito ci

farà giungere alla verità completa (cfr Gv 16,13), cioè quando ci introdurrà perfettamente nel mistero di Cristo e potremo vedere tutto con il suo sguardo... Questa Esortazione acquista un significato speciale nel contesto di questo Anno Giubilare della Misericordia.

In primo luogo, perché la intendo come una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia, e a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza. In secondo luogo, perché si propone di incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizzi perfettamente o non si svolge con pace e gioia. Nello sviluppo del testo comincerò con un'apertura ispirata alle Sacre Scritture, che conferisca un tono adeguato. A partire da lì considererò la situazione attuale delle famiglie, in ordine **a tenere i piedi per terra.**

Poi ricorderò alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia per far spazio così ai capitoli dedicati all'amore... Spero che attraverso la lettura ognuno si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse "non sono un problema, sono principalmente un'opportunità" (Discorso nell'incontro con le famiglie a Santiago di Cuba - 22 settembre 2015).



Sabato 19 marzo si è concluso il percorso in preparazione al matrimonio. Le coppie iscritte quest'anno sono state otto e verrebbe da chiedersi "ma come mai si sposano così poche coppie?", ma questa è un'altra storia. Quest'anno ci sono state delle novità nell'organizzazione degli incontri con l'intento di creare quanto prima un clima familiare, di aiutare sempre più questi giovani a riflettere sul significato del matrimonio in Chiesa, sulla consapevolezza di tale scelta, sulle responsabilità che tale scelta comporta e soprattutto sul ruolo che ha Dio in questa unione. Gli incontri sono stati guidati da coppie già sposate, sempre sotto la guida del parroco don Domenico, abbiamo affrontato varie tematiche incentrate sul ruolo della famiglia. Considerando che siamo nell'anno del Giubileo,

un sabato pomeriggio ci siamo recati a Ceri dove, con la partecipazione del parroco abbiamo attraversato la Porta Santa del Santuario e partecipato alla S. Messa. Al rientro, nel nostro oratorio, era prevista la proiezione del film "Fireproof", che ha offerto interessanti spunti di riflessione sulla famiglia; al termine c'è stato un semplice momento di convivialità. Il 19 marzo, nella bellissima cornice delle "Querce incantate", si è concluso il corso, pregando, riflettendo, mangiando insieme le prelibatezze preparate da ognuno di noi. Elemento di novità è stato l'intervento del dott. Daniele Medaino che ha fatto un favoloso excursus storico-artistico sul matrimonio e sulla famiglia. Partendo da un particolare di un vaso greco, rappresentante le nozze di Teti e Peleo, fino a giungere al dipinto rinascimentale "Tondo

Dono" di Michelangelo. Daniele ci ha salutato con questa splendida citazione: "Né l'uomo può far senza la donna, né la donna senza l'uomo. Poichè come la donna fu tratta dall'uomo, così l'uomo nasce dalla donna e tutto viene da Dio" (1 Cor. 11,11-12). La giornata si è conclusa in chiesa con la partecipazione alla S. Messa durante la quale le coppie si sono presentate alla Comunità ed è stato loro consegnato l'attestato e un dono da parte di tutti noi. Mi auguro che continueremo ad incontrarci e soprattutto spero siamo riusciti a dare a questi giovani spunti di riflessione. Concludo ringraziando tutti, anche da parte di mio marito, per l'opportunità che anche quest'anno abbiamo avuto di riflettere sul nostro cammino di fede.

Anna Mastrandrea



VIAGGIARE PER VISITARE POSTI ED APRIRSI ALLA VITA: L'AMERICA A TAPPE di Lara Eludini

DOVE

Dove andare: Memphis (Tennessee)

Lo stato del Tennessee è conosciuto come "la patria del blues e il luogo di nascita del rock'n'roll". Questo animato porto sul Mississippi è un luogo vivace con un attraente miscuglio di usanze del sud, ricchezze cosmopolite e blues scatenato.

Il suo più famoso abitante, che fece cono-

scere la città di Memphis al resto del mondo, fu senza dubbio Elvis Presley.

Graceland, la sua residenza privata, è l'attrattiva numero uno della città. Si trova ad una ventina di chilometri fuori dal centro e ci si arriva comodamente con le navette gratuite che partono ogni mezz'ora da diversi punti della città.

Oltre a Graceland sono molto visitati i Sun

Studios dove sono state registrate alcune delle pagine più importanti della storia della musica.

Infine, una zona molto bella è quella di Baele Street, caratterizzata da un susseguirsi di locali, ristoranti, negozi di souvenir ed insegne al neon: un autentico parco a tema blues, anche se ad oggi solo uno dei negozi presenti risale a quando tutto ebbe inizio.



Ci scusiamo con l'avv. Antonio Arseni e con i lettori per la sospensione, in questo numero, della rubrica "Questioni legali".

LA PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI SI RIVOLGE AI GENITORI PER UN PROGETTO DI RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI ADOLESCENZIALE

LETTERA

Grazie ad un'approfondita verifica della situazione attuale della catechesi dell'iniziazione cristiana nella nostra parrocchia, la Commissione Catechesi ed Evangelizzazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale si è interrogata sulle scelte fatte fino a questo momento. Molti cristiani del nostro territorio sono portati a pensare che i sacramenti siano un "pacchetto da acquistare una tantum" imposto dalla Chiesa. I sacramenti sono invece il risultato coerente di una scelta libera, matura e consapevole di un cammino di fede che inizia fin dalla nascita e che non può es-

sere interesse solo della famiglia o del bambino, ma è un momento fondamentale della vita comunitaria.

I sacramenti, infatti, sono espressione della fede di una Chiesa locale, che continua ogni giorno a diffondere il messaggio di Cristo risorto e sceglie con coraggio di vivere la propria quotidianità in comunione con gli altri.

Questo è quello che insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica, quando parla di "età della discrezione" come tempo favorevole per ricevere il sacramento della confermazione e nel Diritto Canonico si legge che per ricevere lo stesso sacra-

mento il ragazzo deve essere "preparato, ben disposto e in grado di rinnovare le promesse battesimali".

In virtù di queste ragioni e a fronte di una lettura aggiornata dei tempi, di un confronto sui testi utilizzati per la catechesi (al momento attuale non troppo adeguati per l'esigua età dei lettori) e di una crescente necessità di rinnovamento dei cammini di catechesi nella conferma del loro più alto significato, il Consiglio Pastorale Parrocchiale ritiene utile attuare un progetto di rinnovamento della catechesi adolescenziale.

Per questo, a partire dal prossimo anno pastorale (ottobre 2016), la catechesi per i bambini più piccoli continuerà ad essere svolta nell'ambito delle varie attività dell'Oratorio il sabato pomeriggio.

BIENNIO COMUNIONE	ANNO INTERMEDIO (CONSIGLIATO)	BIENNIO CRESIMA	POST CRESIMA (CONSIGLIATO)
Età minima di accesso: 9 anni (quarta Elementare)	Età minima di accesso: 11 anni (prima Media)	Età minima di accesso: 12 anni (seconda Media)	Età minima di accesso: 14 anni (primo Superiore)

Marina di Cerveteri, 14 settembre 2015
Il Parroco e i Catechisti

FACCIAMO FESTA E RALLEGRIAMOCI!

**Dal 1° al 15
MAGGIO 2016**

*San Michele
Arcangelo*

**PORTA ALLA CITTÀ DI CERVETERI
IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
LA STATUA STAZIONERA:**

1 MAGGIO P.zza G. Bruzzesi - oratorio S. Michele
ore 19.00 CONFESSIONI INDIVIDUALI
ore 20.00 S. MESSA

1 MAGGIO - 3 MAGGIO

Parrocchia S. Eugenio "I Terzi"

3 MAGGIO - 4 MAGGIO

Parrocchia S. Martino Vescovo in Borgo S. Martino

4 MAGGIO - 5 MAGGIO

Parrocchia S. Croce - Sasso-Furbara

5 MAGGIO - 6 MAGGIO

Parrocchia S. Francesco - Marina di Cerveteri

6 MAGGIO - 9 MAGGIO

Parrocchia S. Maria Maggiore in Cerveteri

9 MAGGIO - 13 MAGGIO

Parrocchia S.S. Trinità in Cerveteri

11 MAGGIO ore 21,00 CATECHESI su S. Michele e
PREGHIERA di liberazione (interverrà don Aldo
Bonaiuto antropologo e demonologo)
presso Parrocchia S.S. Trinità in Cerveteri

13 MAGGIO ore 19,00 PELLEGRINAGGIO a piedi
al Santuario di Ceri - partenza dal campo sportivo
"Gallii" di Cerveteri

13 MAGGIO - 15 MAGGIO

Parrocchia Immacolata Concezione B. V. M. Ceri

DOM. 15 MAGGIO

**S. MESSA SOLENNE
DI PENTECOSTE**
P.zza S. Maria Maggiore -
Cerveteri

ore 17.00 ARRIVO
accoglienza statua S. Michele
Arcangelo e immagine Madonna di
Ceri presso
cimitero vecchio di Cerveteri

seguirà PROCESSIONE
fino a Piazza S. Maria Maggiore

ore 18.00 INTRONIZZAZIONE

ore 18.00 - 19.00
CONFESSIONI INDIVIDUALI e
CATECHESI per tutti

ore 19.00
SOLENNE CELEBRAZIONE
EUCARISTICA DI PENTECOSTE
presieduta da S. Em. il Signor
Cardinale Decano Angelo Sodano



San Eugenio
I TERZI



San Martino
CERVETERI



Santa Croce
SASSO



S. Francesco
MARINA DI CERVETERI



Santa Maria Maggiore
CERVETERI



Santissima Trinità
CERVETERI



Immacolata Concezione
della B. V. M. - CERI

APPUNTAMENTI

23 aprile Giornata Ministranti Registrazione della santa Messa in streaming

23-24 aprile Vendita libri

23-24 aprile Accoglienza Ministranti di Volla nella parrocchia

ANNO GIUBILARE PER LA CITTÀ DI CERVETERI:

APPUNTAMENTI PER IL 4, 5, 6 E 7 MAGGIO

Mercoledì 4 maggio alle ore 19 incontro con il dott. Gabriele Quaranta, ricercatore di storia moderna all'Università La Sapienza di Roma. Parlerà del significato della Misericordia attraverso la figura di Lazzaro.

Giovedì 5 maggio alle ore 19 accoglienza statua San Michele Arcangelo a Largo Finizio davanti alla Proloco di Marina di Cerveteri.

Da lì partirà una fiaccolata per viale Campo di Mare, con sosta alla nuova rotatoria per la benedizione; quindi il corteo proseguirà per viale Benedetto Marini con arrivo in chiesa per l'intronizzazione della statua. Alle **ore 21** film sulla Misericordia.

Venerdì 6 maggio dalle ore 9 alle ore 12 preghiera e confessioni individuali; al termine supplica a San Michele. Alle **ore 17** rosario meditato, alle **ore 17,30** vesperi, alle **ore 18** Santa Messa solenne in onore di San Michele; alla conclusione segue consegna della statua alla parrocchia di Santa Maria Maggiore di Cerveteri. Alle **ore 20,30** Gea Copponi illustrerà la tradizione legata alla figura di San Michele. Alle **ore 21** conferenza dell'archeologo dott. Daniele Medaino sul culto a San Michele.

Sabato 7 maggio giornata delle Olimpiadi dei bambini in onore di San Michele.

**CAMPO ESTIVO ELEMENTARI
DAL 16 AL 23 A LUGLIO
A PRECI (PG)**

Con molta gioia ed entusiasmo vi invitiamo ad iscrivervi al campo estivo delle elementari, riservato ai bambini dai 7 ai 10 anni che si terrà nei giorni dal 16 al 23 luglio, a Preci, in provincia di Perugia.

Preparatevi ad un'avventura che vi ricorderete per sempre! Vi aspettiamo numerosi!

Per iscriversi rivolgersi alla segreteria parrocchiale dal lunedì al sabato mattina.

Quota per singolo partecipante 250 euro tutto compreso

APRILE e MAGGIO

dal Lunedì al Venerdì ore 9,30/12,30 - 15,30/18,30

Sabato ore 9,30/12,30

GIUGNO

dal Lunedì al Venerdì ore 10,00/12,00 - 17,00/19,00

Sabato ore 10,00/12,00

PER INFORMAZIONI

ELISABETTA

3409237743

SEGRETARIA PARROCCHIALE

069902670

Campo Estivo Elementari
Parrocchia San Francesco d'Assisi - Marina di Cerveteri

Abbazia di Sant'Eutizio Preci - (PG)

Partecipate ad una meravigliosa avventura!

Vi aspettiamo con gioia e tanto entusiasmo!
dal 16 al 23 luglio 2016

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazioneesf@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it